

MAUVAIS CORPS

Christian Fogaroli (IT, 1983)

24 maggio 2025

26 luglio 2025



Giorni e orari di apertura: martedì - sabato, 11 - 19

Vernissage: sabato, 24 maggio, dalle ore 17 alle ore 20

La galleria Alberta Pane è lieta di presentare *Mauvais Corps*, una mostra dell'artista italiano Christian Fogaroli (nato nel 1983), nelle sue due sedi parigine. Questo nuovo progetto presenta due opere inedite. In contemporanea, l'artista presenta anche una seconda mostra, *Criminal Mind*, al Musée de la Préfecture de Police. Le due mostre sono in dialogo e si completano a vicenda, esplorando temi interconnessi.

Mauvais Corps ci invita a riflettere sul modo in cui le società percepiscono e giudicano i corpi. Fogaroli decostruisce le rappresentazioni consolidate e sfida le norme imposte, mettendo in discussione ciò che è considerato "normale" o "deviante" e come tali etichette contribuiscano all'esclusione. Per l'artista, il corpo è uno spazio di tensione, in bilico tra il rifiuto e la ricerca di accettazione.

Nella prima parte della mostra, una serie impressionante di ritratti cattura immediatamente l'attenzione dello spettatore. Volti e corpi - talvolta deformati o alterati - sono in bilico tra fragilità e forza e si confrontano con il pubblico con intensità. Questi ritratti evocano dolore, trasformazione e resilienza, incarnando la presenza provocatoria di coloro che sono considerati "fuori dalla norma". La loro potente presenza simboleggia non solo il rifiuto di essere messi a tacere, ma anche la differenza visibile che inquieta. Ogni ritratto diventa il simbolo di una voce unica, di un'identità visibile e affermata che la società cerca di contenere. Affrontando e dominando il dolore, l'individuo afferma la superiorità sulla propria condizione umana, trasformando le esperienze distruttive in prove di resilienza e forza.*

Nella seconda parte della mostra, il visitatore entra in un mondo ispirato all'alchimia e alla natura, uno spazio sospeso tra scienza e rito. Lo spazio presenta un video d'archivio accanto a sculture in vetro soffiato che racchiudono piante e radici, evocando l'aspetto di fiaschette da laboratorio o artefatti cerimoniali. Queste opere incarnano la cura e il potenziale di guarigione, ma alludono anche agli sforzi della società per controllare il corpo. Continuando la sua riflessione sul corpo e sulle sue rappresentazioni, Fogaroli approfondisce la storia dei trattamenti medici, spesso utilizzati per "correggere" o "normalizzare" ciò che viene percepito come diverso. Egli mostra come certe pratiche curative possano anche servire come meccanismi di controllo. Storicamente, la devianza - sia essa fisica, comportamentale o mentale - è stata spesso affrontata attraverso le cosiddette pratiche di cura volte a correggere o sopprimere ciò che viene percepito come deviante o non conforme. Erbe, radici, infusi, rituali: strumenti usati per neutralizzare ciò che sfugge alla categorizzazione, per pacificare ciò che la società rifiuta di accettare.

Durante lo svolgimento della mostra, Christian Fogaroli suggerisce che forse non esiste un "Mauvais corps": E se fosse la storia stessa ad averli plasmati in questo modo? In questo caso, si tratta semplicemente di corpi sfregiati, con storie che li attraversano, che lottano per trovare pace. Attraverso un ricco linguaggio visivo - che combina video d'archivio, installazioni, fotografie e sculture - le sue opere invitano lo spettatore a ripensare la stigmatizzazione e a vedere questi "mauvais corps" non come oggetti di rifiuto, ma come spazi di resistenza.

* Le Breton, D. (2012). *Anthropologie de la douleur* [Antropologia del dolore]. Métailié Editions.

CHRISTIAN FOGAROLLI

Born in 1983 in Trento, Italy.
Lives and works in Trento, Italy.

Nato in Italia nel 1983, Christian Fogarolli ha inizialmente studiato archeologia, laureandosi nel 2007. Ha poi conseguito un Master in Storia dell'Arte presso l'Università di Trento, seguito da un secondo Master in Diagnostica e Restauro delle Opere d'Arte presso l'Università di Verona. Dal 2011 la sua ricerca si concentra sulle intersezioni tra arte, filosofia e storia.

Il suo lavoro lo porta in profondità negli archivi e nei musei, dove scopre narrazioni dimenticate o trascurate che cerca di mettere in luce.

All'incrocio tra arti visive e scienza, la sua pratica esplora come le discipline scientifiche abbiano storicamente attinto ai media artistici per progredire nella loro comprensione. Attraverso la sua ricerca, sfida i confini tra ciò che è considerato "normale" e "deviante", mettendo in discussione il modo in cui la società definisce la malattia, l'esclusione e la categorizzazione sociale. Il suo lavoro abbraccia una gamma di media, tra cui installazione, fotografia, scultura e video. Le sue opere invitano a riflettere sul rapporto tra cervello e mente, esplorando come i processi cerebrali influenzino il pensiero e come questi pensieri possano portare a comportamenti ritenuti accettabili o inaccettabili.

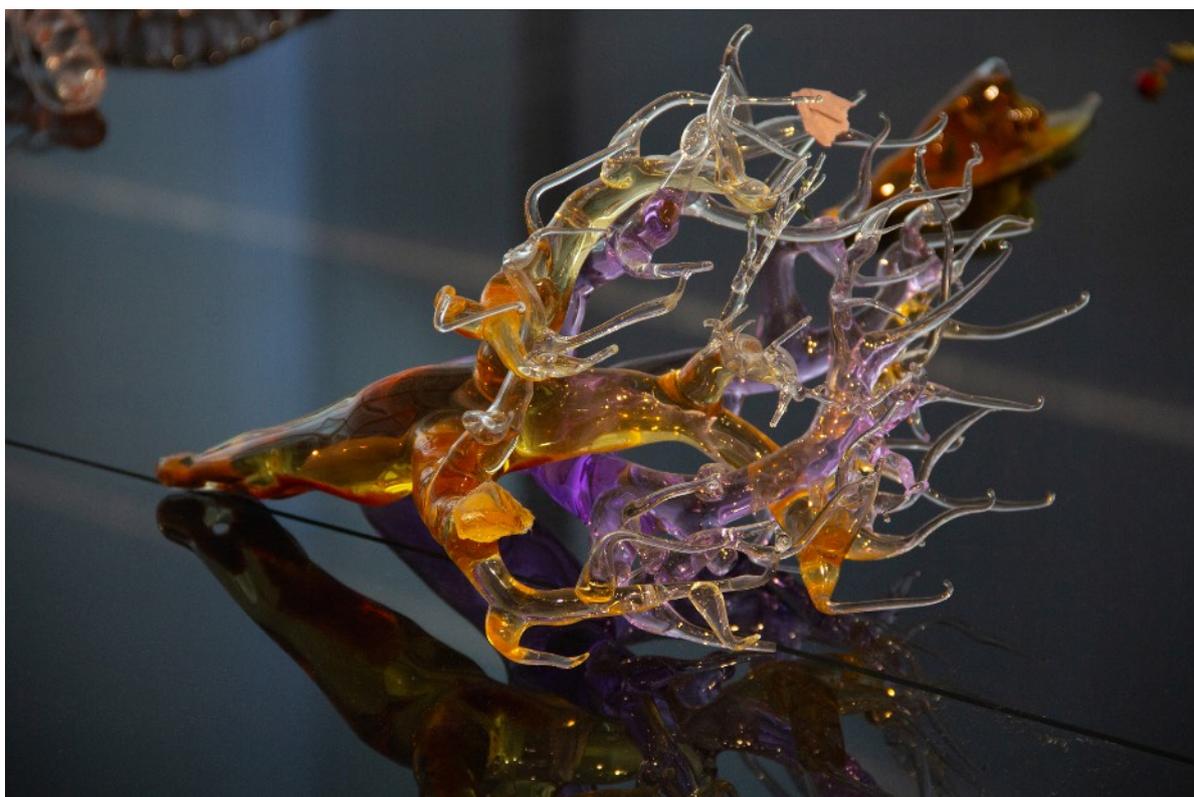
Il suo lavoro è stato esposto in numerosi eventi e istituzioni internazionali, tra cui: Les Rencontres de la photographie d'Arles (2018); MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma (2018); Museo di Palazzo Fortuny, Venezia (2018); Musée de Grenoble (2019); Musée d'histoire de la Médecine, Parigi (2020); MARE Museum of Contemporary Art, Bucarest (2020); STATE Experience Science, Berlino (2020); Löwen-braukunst Art Center e schwarzescafé Luma Westbau, Zurigo (2020); Gschwandner Reaktor Foundation, Vienna (2020); GAM Galleria di Arte Moderna, Torino (2020); MAMM Multimedia Art Museum, Mosca (2020); Fondazione Benetton, Treviso (2021); MAMbo, Museo d'Arte Moderna, Bologna (2022); CCCB Centre de Cultura Contemporània,

Barcellona (2022); MART, Galleria Civica, Trento (2014-18-23); Fundación Telefónica, Madrid (2023); UMCG University Museum, Groningen, Paesi Bassi (2023); Around Video Art Fair, Bruxelles (2023); MUSE - Museo delle Scienze, Trento, Italia (2024); Museo Davia Bargellini, Bologna, Italia (2024).



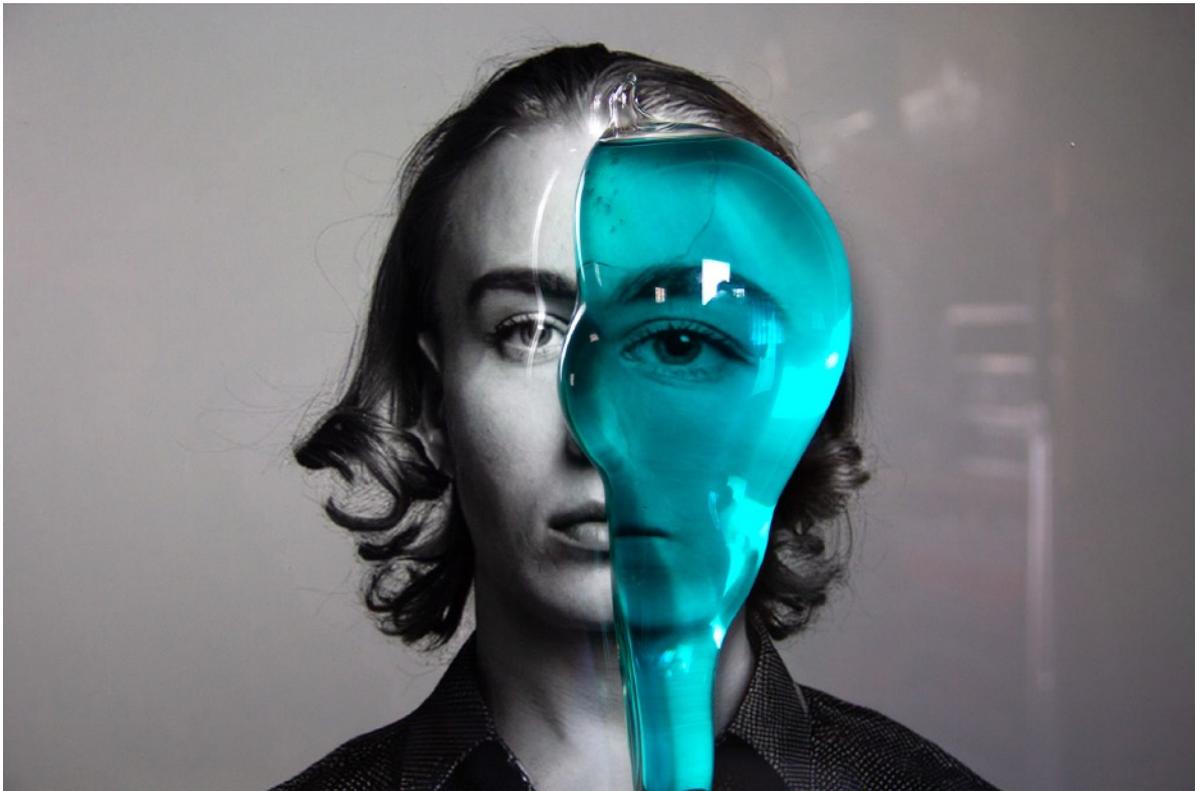


Christian Fogaroli, *Ancrage*, 2025, stampa a pigmenti su carta di cotone
Hahnemühle, montata su alu-Dibond, metallo e plexiglass,
120 x 100 x 6 cm, unico.



Christian Fogaroli, Pillplants (dettaglio), 2024, serie di nove sculture in vetro soffiato, estratti vegetali, dimensioni variabili, unico.

GALERIE
ALBERTA
PANE



Christian Fogarolli, *In Bloom 3*, 2025, stampa a pigmenti su carta di cotone Hahnemühle, montata su alu-Dibond, vetro soffiato, liquido, plexiglass, 66 x 56 x 6 cm, unico.



Christian Fogaroli, Pillplants (dettaglio), 2024, serie di nove sculture in vetro soffiato, estratti vegetali, dimensioni variabili, unico.